

GIANNI BOSELLI

Nelle valli della bassa mirandolese la natura torna padrona



LE PARTITE



Le "Valli dei dossi e delle acque" sono una realtà ambientale e naturalistica tra le più significative del nord d'Italia.

Punto di partenza è l'acqua, il principale fattore che condiziona l'ecosistema delle valli. La flora di questi ambienti è costituita essenzialmente da piante erbacee, elofite o idrofite a seconda che, radicanti sul fondo, rimangano con la porzione basale quasi sempre sommersa mentre foglie e fiori emergono dall'acqua. Gli occhi attenti possono riconoscere la canna di palude, la stiancia e il giunco fiorito con le sue infiorescenze rosate ad ombrella o il raro quadrifoglio galleggiante. Oltre alle piante erbacee legate alla presenza dell'acqua ai margini dei campi o lungo gli argini esterni dei canali troviamo le specie tipiche dei prati come la barba di becco, il cardo dei lanaioli, la salvia dei prati ecc.

L'importanza naturalistica delle Valli Mirandolesi è anche da ricercare nella loro notevole ricchezza avifaunistica. Queste zone umide sono collocate sulle rotte migratorie e quindi periodicamente sorvolate da una notevole quantità di migratori acquatici in viaggio per raggiungere i propri territori di svernamento. Così, dove le acque sono un poco più basse, troviamo gli aironi (l'airone cenerino, l'airone bianco maggiore e la garzetta) grossi uccelli predatori che si nutrono principalmente di pesce. Dove invece le acque basse si alternano a piccole secche si

trovano i limicoli, uccelli adatti a vivere dove l'acqua si mescola alla terra ferma; pittime reali trivellano il fondo fangoso con il lungo becco e l'elegante cavaliere di Italia si slancia sulle lunghe zampe colore vermiglio. Nei punti in cui il canneto diventa più folto si nasconde la gallinella d'acqua e dall'alto il falco di palude esplora continuamente la zona alla ricerca di una preda.

In questo contesto spiccano le Valli "Le Partite", situate nella zona morfologicamente più depressa della bassa modenese hanno un'estensione di circa 500 ettari. In quest'area pressoché incolta, molti animali hanno trovato il loro habitat ideale. Per valorizzare questa zona del proprio territorio, il Comune di Mirandola ha intrapreso da diversi anni azioni ed interventi concreti di recupero, come il recupero del Barchessone Vecchio, caratteristica costruzione per custodire i cavalli situata proprio al centro di queste Valli, e la realizzazione di itinerari naturalistici percorribili sia in bicicletta sia a piedi.

Gran parte dell'area è posta sotto tutela dal Piano Paesistico Regionale come zona di particolare interesse paesaggistico, ambientale e storico-archeologico. Inoltre, dal 1997 la Provincia di Modena ha riconosciuto ulteriormente l'importanza naturalistica della zona istituendo nell'area delle valli adiacente alla frazione di Mortizzuolo una "Oasi di protezione faunistica" al fine di incrementare e qualificare l'avifauna acquatica, per reintrodurre le specie minacciate nonché per consentire la ricerca scientifica.

Per informazioni
Centro Educazione
Ambientale La Raganella
Barchessone Vecchio
San Martino Spino -
Mirandola
Tel./fax 0535-31803

VITA NELLE VALLI

Alle varietà animali e vegetali tipiche della zona è dedicata la mostra fotografica itinerante "Vita nelle Valli - immagini d'ambiente nella Bassa Modenese" presentata in occasione della Fiera di Mirandola di fine maggio.

Promossa da Provincia di Modena, Comune di Mirandola e Consorzio Aimag, la mostra presenta 45 ritratti di flora, fauna e ambiente fermati dall'obiettivo di tre fotografi, da sempre appassionati conoscitori delle "loro" Valli e della vita che le anima. Gino Bertuzzi, Roberto Pollastri e Massimo Gozzo hanno firmato questo omaggio all'habitat della zona, frutto di una particolare sensibilità naturalistica e di ore di appostamenti per carpire un taglio di luce o un battito di ali.

